

POLITICA TRAVEL RISK MANAGEMENT

FINCANTIERI

INDICE

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
2. DESTINATARI	4
3. PRINCIPI GENERALI	4
4. NORME E PRASSI	5
5. RUOLI E RESPONSABILITÀ	6

POLITICA TRAVEL RISK MANAGEMENT

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si propone di fornire un quadro sistematico di riferimento in materia di gestione dei rischi di viaggio (Travel Risk Management).

Fincantieri si impegna a sviluppare, applicare e diffondere all'interno dell'azienda le migliori pratiche di identificazione, gestione e mitigazione dei rischi di Security contro il proprio patrimonio e Duty of Care¹ nel rispetto degli ordinamenti e dei diritti umani, e nella convinzione che le attività di prevenzione e controllo costituiscano parte integrante delle attività gestionali e di business.

In tale ottica l'Azienda:

- fa propri i principi contenuti nella definizione di cui sopra, al fine di garantire la più elevata tutela nei confronti dei propri dipendenti, proteggendo i beni tangibili e intangibili di cui dispone, in Italia e all'estero, al fine di garantire il raggiungimento dei propri obiettivi di business e sociali;
- pone il massimo impegno ad analizzare i potenziali rischi di Security relativi all'intero patrimonio aziendale coniugando nella loro gestione efficacia, efficienza ed innovazione, attraverso un sistema che consenta di coinvolgere tutte le parti interessate dai processi aziendali;
- definisce, approva e promuove le politiche, i processi, i comportamenti e le tecnologie aziendali più idonee, volte a garantire la protezione del patrimonio societario, monitorandone periodicamente il livello di effettiva attuazione e disponendo, laddove necessario, le opportune contromisure volte a sanare eventuali situazioni di non conformità, massimizzando le sinergie con il Sistema Paese e con le istituzioni;
- garantisce il massimo coinvolgimento del management e degli stakeholders di Fincantieri al fine di supportare i principali processi decisionali aziendali in condizioni di crisi, attraverso efficaci e tempestivi flussi informativi atti a garantire la continuità del business e una corretta presa di decisioni;
- favorisce la valorizzazione, la percezione e la conoscenza della sicurezza a tutti i livelli, facendosi promotrice di un processo di miglioramento continuo che consenta di innalzare il livello di sicurezza complessivo, attraverso un corretto ed informato comportamento di tutti i dipendenti;
- sostiene la definizione di un corpo normativo in ambito Security Risk Management articolato su policy, norme e procedure operative vincolanti per tutti i dipendenti.

¹ Concetto di derivazione anglosassone che racchiude gli obblighi di tutela in capo al Datore di Lavoro in materia di salute e sicurezza dei dipendenti in viaggio e del personale espatriato. Il Duty of Care trova la sua base normativa nella giurisprudenza e nel seguente quadro legislativo italiano: "D.Lgs 81/2008; Art. 2087 c.c.; D.Lgs. 151/2015, art. 18; D.Lgs 231/2001".

L'Amministratore Delegato, con uno Statement of Intent indirizzato a tutte le Unità Organizzative del Gruppo, ha evidenziato l'impegno a rispettare l'obbligo di Duty of Care nei confronti di tutto il personale impegnato in attività all'estero, fornendo avanzate misure di prevenzione e protezione negli ambiti di Salute e Sicurezza (Health, Safety and Security - HSS), conformi a good practices riconosciute a livello internazionale, e che sono state approvate dall'UNI (Ente Italiano di Normazione).

2. DESTINATARI

Destinatari della Politica sono tutte le persone coinvolte in viaggi di lavoro per conto del Gruppo Fincantieri.

3. PRINCIPI GENERALI

I principi adottati da Fincantieri come riferimento per la gestione del rischio per le trasferte sono in linea con quanto stabilito nella Politica 022-020 "Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia" e nella Politica 022-022 "Corporate Security", rispettano le linee guida contenute nell'UNI ISO 31030 e riguardano:

- il rispetto delle disposizioni legislative internazionali, nazionali e locali vigenti in materia della gestione del rischio per le trasferte nonché le norme nazionali e internazionali UNI ISO di riferimento;
- l'allineamento con gli altri documenti rilevanti del corpo normativo di Fincantieri, in ambito Risk Management, Travel Management e Sostenibilità;
- una corretta assegnazione di ruoli e responsabilità, sia strategiche che operative, tenendo in considerazione che la responsabilità legale (Accountability) resta sempre in capo al Top Management;
- l'obiettivo del miglioramento continuo in materia di Travel Risk Management attraverso lo sviluppo di Politiche e Linee Guida ai sensi delle normative e degli standard di riferimento adottati;
- la promozione della consapevolezza (Security Awareness) e formazione del management e del personale;
- il coinvolgimento delle risorse necessarie (finanziarie, materiali e umane) per la gestione del rischio di viaggio in cooperazione con altre funzioni interessate alla gestione dei viaggi e alla preliminare valutazione delle trasferte sotto il profilo HSS e Procurement;
- l'appropriatezza e adeguatezza ai bisogni e risorse aziendali per lo svolgimento di tutte le operazioni;
- l'efficienza dei criteri per la valutazione del rischio delle trasferte;
- l'efficienza nella gestione di eventuali mutamenti dei piani ed eccezioni alla Politica 022-034 "Travel Risk Management" (di seguito anche "Politica TRM");

- la disponibilità della Politica TRM per tutti gli stakeholders coinvolti;
- l'efficienza delle procedure per la gestione delle eccezioni alla Politica TRM;
- l'allineamento delle procedure alla definizione di Duty of Care e i limiti del Duty of Care di Fincantieri;
- l'efficienza nella gestione delle comunicazioni, del monitoraggio del programma, della rendicontazione e del processo di riesame volto al miglioramento continuo.

4. NORME E PRASSI

L'impegno del Gruppo Fincantieri, stabilito in primo luogo dagli impegni ratificati attraverso la *Carta degli Impegni di Sostenibilità* e dagli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs)* con cui aderisce al Global Compact, si declina in una serie di procedure e prassi aziendali che costituiscono il fondamento del sistema di gestione dei rischi di viaggio. Lo stesso, in un'ottica di integrazione e supporto ai sistemi di gestione Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro implementati dai singoli siti in accordo alle norme ISO 45001 e ISO 14001, contribuisce alla creazione di valore aziendale sostenibile, in linea con quanto stabilito nella UNI ISO31030, best practice di riferimento a livello internazionale, e con i principi e indirizzi generali definiti dalle seguenti Politiche e impegni aziendali:

- Direttiva 022-022 “Politica di Corporate Security”;
- Modello di Enterprise Risk Management (ERM) e Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR);
- Carta degli Impegni di Sostenibilità;
- Piano di Sostenibilità;
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- Politica 022-020 “Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia”;
- Politica 022-033 “Diritti Umani – Impegno per il rispetto dei diritti umani e della diversità”;
- Politica 022-025 “Anti-corrruzione”;
- Politica 022-026 “Acquisti”;
- Politica 022-032 “Codice Etico Fornitori”;
- Codice di Comportamento;
- Governance delle società quotate.

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Fincantieri, per il tramite dell'Unità Organizzativa International Security (CO-ISY) afferente alla Funzione Security (CO-COS) e in collaborazione con le funzioni aziendali competenti, si impegna a sviluppare, implementare e migliorare il programma di Travel Risk Management e relativi processi e procedure, traducendo i principi elencati nel presente documento nelle seguenti azioni:

- a) Garantire lo sviluppo di processi di gestione dei rischi di viaggio chiari e coerenti con l'Organizzazione e il suo contesto interno ed esterno, prevedendo:**
- il coinvolgimento ed il contributo di appropriate risorse interne e, dove opportuno, risorse esterne selezionate con appropriate misure di Due Diligence;
 - adeguate e appropriate risorse umane e finanziarie per la gestione di detti processi;
 - cooperazione professionale a lungo termine con il personale viaggiante, per facilitare un dialogo futuro e continuo;
 - una definizione chiara di ruoli e responsabilità nell'attuazione del programma per tutte le funzioni previste, che ne garantiscano una efficace implementazione;
 - una adeguata formazione del management e del personale coinvolto nel processo di Travel Risk Management, verificando le eventuali competenze ed esperienze dei formatori, interni ed esterni;
 - la creazione di comitati di crisi, presidiati dai datori di lavoro e composti da tutte le funzioni ritenute necessarie.
- b) Sviluppare procedure per la Valutazione dei rischi di viaggio, definendo:**
- le azioni necessarie per valutare il livello di rischio per il/i viaggio/i;
 - le opportune tempistiche affinché i rischi per la sicurezza del personale viaggiante siano identificati in tempo utile per la programmazione, ed eventuale finanziamento, di misure di mitigazione con il coinvolgimento, se opportuno, di altri stakeholders;
 - procedure per verificare che i controlli per la valutazione del rischio siano appropriati e sufficienti, o se opportuno per integrarli con ulteriori controlli. Queste azioni devono includere, senza limitarsi a:
 - o la determinazione del profilo di rischio complessivo dell'organizzazione in relazione ai rischi di viaggio della destinazione prediligendo sempre misure di mitigazione calcolate sulle valutazioni dei rischi per il personale viaggiante;
 - o la consultazione ed il rispetto delle indicazioni pubblicate dal Ministero degli Affari Esteri in materia di sicurezza all'estero;
 - o la definizione di categorie di rischio che possono coinvolgere l'organizzazione, inclusi i viaggiatori, tra le quali:
 - rischi per il personale (traumi e malattie, anche correlati al lavoro, aggressioni, incarcerazioni, rapimento e furto, rapina e morte etc);

- rischi legali derivanti da violazione di norme locali, o da violazione del duty of care;
- rischi legati alla Business Continuity che possono richiedere interventi di Incident e/o Crisis Management;
- rischi reputazionali;
- rischi finanziari;
- rischi per proprietà intellettuale ed altri dati sensibili;
- rischi per la produttività e l'efficacia del viaggio.

c) Sviluppare procedure per il Trattamento del rischio:

- sviluppare processi e procedure per l'attuazione delle strategie di trattamento dei rischi, quali *Risk Avoidance, Risk Sharing, Risk Reduction*. Tali misure includono, senza limitarsi a:
 - o processi autorizzativi, coperture assicurative, restrizioni di viaggio, l'identificazione di appropriati criteri per la selezione di alloggi, trasporti e servizi di assistenza sul terreno;
 - o procedure per la gestione del tempo libero, dei giorni di riposo, del cosiddetto "bleisure", dei viaggi di gruppo e di eventuali persone al seguito dei viaggiatori aziendali, nonché per la gestione delle eccezioni alla Politica TRM e relative procedure;
 - o procedure per stabilire i livelli di competenza ed esperienza da richiedere a tutte le persone coinvolte nel processo di Travel Risk Management compresi: organizzatori, coordinatori dei viaggi, viaggiatori e fornitori di assistenza HSS, debitamente selezionati tramite processi di Due Diligence.
 - o procedure per l'identificazione, la raccolta e la distribuzione a viaggiatori e altri stakeholders di informazioni utili per la sicurezza;
 - o piani e procedure per la gestione di incidenti medici o di security e di eventuali evacuazioni necessarie.

d) Definire appropriati processi di comunicazione:

- sviluppare delle procedure per la gestione delle comunicazioni sia strategiche che operative, durante il normale svolgimento delle attività e in caso di imprevisti, incidenti, emergenze o crisi;
- assicurare appropriata divulgazione, a tutti gli stakeholders della TRM policy e delle relative procedure opportunamente aggiornate.

e) Garantire costante monitoraggio e riesame del Programma di TRM:

sviluppare delle procedure per il monitoraggio e riesame del Programma di Travel Risk Management al fine di valutare l'efficienza della Politica e delle relative procedure insieme a tutti gli stakeholder coinvolti. La Politica sarà oggetto di revisione periodica o in seguito a cambiamenti o eventi di rilievo.

f) Garantire un processo di registrazione e reporting:

sviluppare un esaustivo processo di documentazione e di reporting di tutti i dati e le attività afferenti alla gestione dei rischi di viaggio.

FINCANTIERI